

# Un'Ac en salida

di Chiara Santomiero

**P**apa Francesco l'ha detto chiaramente all'Azione cattolica incontrando l'associazione il 3 maggio del 2014: il paradigma dell'Ac è il paradigma missionario.

Nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale l'Azione cattolica è, secondo il pontefice, chiamata a essere espressione di una «nuova giovinezza dell'apostolato laicale». La popolarità, ancora, caratteristica fondamentale dell'Ac, rende lo stile dell'evangelizzazione, animato da forte passione per la vita della gente, particolarmente adatto all'associazione, nella sua natura di laicato diocesano che vive in stretta corresponsabilità con i pastori.

Se questa è la rotta lungo la quale Francesco vuole che l'Ac si incammini con nuovo vigore, non manca la mappa dalla quale attingere le coordinate e cioè l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* nella quale il pontefice ha consegnato la sua idea di una Chiesa "in uscita".

E un'Ac in uscita, anzi *en salida* come dicono gli amici argentini, mai così vicini da quando ci hanno "pre-stato" come vescovo di Roma il loro pastore di Buenos Aires, è quella che prova a disegnare il sussidio preparato dal Forum internazionale di Azione cattolica.

«Un'Azione cattolica in uscita, *en salida* – spiega Emilio Inzaurraga, coordinatore del Fiac e presidente dell'Ac argentina – vuole essere un contributo perché le Ac assumano con decisione

*l'Evangelii Gaudium* nella riflessione e nell'attività ordinaria delle parrocchie. Noi pensiamo che *Eg* sia un testo programmatico per tutta la Chiesa, ma in modo speciale per l'Ac. Per questo, con un po' di santa ambizione, abbiamo voluto un sottotitolo che dice: *condividendo il sogno missionario di papa Francesco: trasformare tutto e arrivare a tutti*.

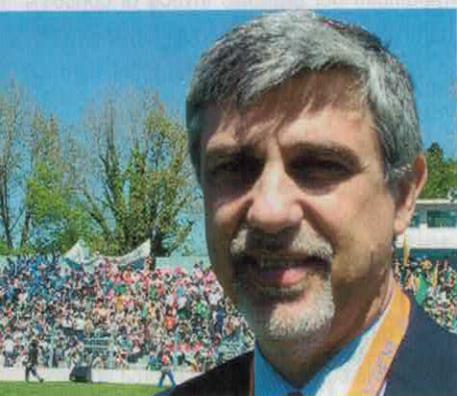
Cinque verbi identificano il discepolo missionario che a volte sonnecchia nel socio di Ac, ma che più spesso si muove nella ordinarietà dei luoghi della vita laicale: *prendere l'iniziativa*, senza paura di farsi incontro a tutti; *coinvolgersi*; *accompagnare*, con pazienza, nel rispetto dei limiti di ciascuno; *fruttificare*, mettendo in comune i talenti personali e associativi e *festeggiare* nella liturgia la gioia di vivere da cristiani. «A questi verbi che delineano l'identità del discepolo missionario – spiega Inzaurraga che da ingegnere è abituato a muoversi con criteri rigorosi: è stato lui,

chiamato a presiedere l'ultima assemblea nazionale dell'Ac a "rottamare" la bussola tanto cara agli esempi di percorsi associativi a favore del più moderno gps – occorre aggiungere tre direttrici di impegno: a chi? Dove? Quando?». La risposta a queste domande, nella condizione di vita propria di ciascun gruppo e di ogni livello associativo, così come del singolo socio, aiuterà a definire la griglia dei percorsi di missionarietà. «È un impegno a tutto campo – precisa Inzaurraga – che coinvolge l'incontro personale uno-a-uno così come la partecipazione alla vita della propria parrocchia o l'impegno sociale e politico». E, in cerchi concentrici, si allarga dalla "conversione personale" alla "conversione pastorale" fino a quella "missionaria".

«Sono molte – aggiunge il coordinatore del Fiac – le sfide che abbiamo davanti, così come tratteggiate da *Eg*: culturali, economiche, laicali, pastorali. Un'Ac *en salida* le affronta con la gioia e anche



**Sulla mappa tracciata dall'esortazione apostolica di papa Francesco si muove il percorso del sussidio preparato dal Fiac. «Un'Azione cattolica in uscita – spiega Emilio Inzaurraga, coordinatore del Forum internazionale di Azione cattolica – vuole essere un contributo perché le Ac nel mondo assumano con decisione l'Evangelii Gaudium nella riflessione e nell'attività ordinaria delle parrocchie». Un testo programmatico per tutta la Chiesa, per continuare il sogno missionario accanto a Bergoglio**



Nella foto:

Emilio Inzaurruga.

Sopra, la Carta di Peters, promossa dall'Unesco, dove la superficie di ogni elemento cartografato è realmente proporzionato alla vera estensione nello spazio

quello di incoscienza che suggerisce papa Francesco per un cristiano che confida saldamente nel suo Signore e immagina strumenti di cambiamento». Niente di assolutamente nuovo: «ciò che fa nuovi gli strumenti è la consapevolezza dell'urgenza missionaria in questo nostro tempo che ha sete di profondità e trascendenza e insieme la rifiuta, distratto dalle fatiche e dalle occupazioni di tutti i giorni».

In questo sforzo aiuta la dimensione internazionale dell'Azione cattolica che attraverso il Forum abbraccia la complessità e la capacità di risposta della Chiesa in tutto il mondo. E se il problema dell'America latina sono le grandi distanze, così che è difficile organizzare una formazione per i laici che consenta l'incontro nello stesso luogo fisico, la tecnologia consente di organizzarla nello stesso

luogo virtuale: «L'Ac argentina – racconta Inzaurruga – sta coordinando un corso online di formazione di base su vocazione dei laici, Azione cattolica, Concilio Vaticano II che coinvolge 50 partecipanti da Argentina, Colombia, Perù, Venezuela, Uruguay e anche Miami, dove sono moltissimi i cattolici che hanno origini cubane». Allo stesso modo, se in Africa sono le tensioni religiose ed etniche la sfida da affrontare, i Mac (Movimenti di Ac) del Burundi organizzano e coordinano, anche con altre realtà laicali, incontri per i giovani nelle diocesi burundesi e nei paesi vicini – l'ultimo in Ruanda, prima di Natale – sull'educazione alla pace e alla nonviolenza che favoriscono l'aggregazione giovanile a fronte delle spinte disgreganti di sette e movimenti islamisti di tipo radicale. In Europa il Coordinamento giovani del Fiac da due anni sta lavorando con i giovani dei paesi del Mar Nero – l'appuntamento 2015 sarà a Tbilisi, in Georgia –, favorendo la partecipazione dei coetanei caucasici che vivono una realtà di minoranza religiosa, di disagio e isolamento sociale.

«E se a volte le sfide sembrano troppo ardue, niente paura – incoraggia Inzaurruga –, come dice papa Francesco, il Signore ci *primerea*, ci anticipa, sempre». 

**Il testo è disponibile sul sito del Fiac in formato A4 ([www.fiacifca.org](http://www.fiacifca.org)) Oppure si può richiedere in formato libretto a [info@fiacifca.org](mailto:info@fiacifca.org)**